



**Istituto Comprensivo "VITO INTINI"**  
Via Dieta, 2 - telefono e fax 080742610 - 080747072  
Codice meccanografico BAIC875005 - Codice fiscale 93423420723  
Codice Univoco Ufficio UFZFDS  
e-mail: [baic875005@istruzione.it](mailto:baic875005@istruzione.it) - [baic875005@pec.istruzione.it](mailto:baic875005@pec.istruzione.it)  
<http://www.primoicmonopoli.edu.it>  
**70043 MONOPOLI (Bari)**



Scuola Infanzia "Mons. C. Ferrari"  
Viale A. Moro - 0809301634

Scuola Primaria "V. Intini"  
Via Dieta - 080747072

Scuola Secondaria "V. Sofo"  
Via Sant'Anna - 080802303

Prot. n. 2632 / A/19

Monopoli, 27 giugno 2020

# **REGOLAMENTO D'ISTITUTO PER LA DISCIPLINA DEGLI ALUNNI DI SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

APPROVATO DA:  
COLLEGIO DEI DOCENTI

Delibera n. 17/2019 del 19.06.2019

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Delibera n. 25/2019 del 24.06.2019

COME MODIFICATO E INTEGRATO

dal COLLEGIO dei DOCENTI CON DELIBERA N. 2/2020 del 21.01.2020

dal CONSIGLIO di ISTITUTO CON DELIBERA N. 13/2020 del 26.06.2020

## IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

- VISTO il R.D. n. 1297 del 26 aprile 1928;
- VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, recante il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione ed, in particolare, l'art. 328, comma 7;
- VISTO il D.P.R. n. 275 del 1999;
- VISTO il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti;
- VISTO il D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007, recante il Regolamento che apporta modifiche e integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti;
- VISTE le precisazioni contenute nella nota Ministeriale MIUR n. 3602 del 31 luglio 2008;
- VISTA la direttiva del M.P.I. n.104 del 30/11/2007 con la quale vengono dettate disposizioni in materia di utilizzo dei telefoni cellulari in ambito scolastico e di diffusione di immagini in violazione del "Codice in materia di protezione di dati personali";
- VISTA la Legge n. 169 del 30 ottobre 2008 in materia di insegnamento di Cittadinanza e Costituzione;
- VISTA le Linee Guida di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo emanate in data 13 aprile 2015;
- VISTA la Legge 29 maggio 2017, n. 7, recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- VISTA le disposizioni relative al funzionamento dell'Organo di Garanzia Regionale, di cui alla nota AOODRPU 7708 del 14 marzo 2019;
- VISTO il Patto di corresponsabilità prot. n. 5172/C27 a del 18.09.2018, approvato dal Consiglio di Istituto e sottoscritto dalle famiglie degli alunni;
- VISTA la Carta dei Servizi adottata dal Consiglio di Istituto con delibera n. 64/2017 del 12.12.2017;
- VISTI i vari Regolamenti adottati;
- CONSIDERATA la necessità di elaborare un nuovo Regolamento per la disciplina degli alunni dell'Istituto Comprensivo che, nell'ottica delle finalità educative e dell'indirizzo unitario dell'Istituto, individui anche le sanzioni disciplinari da irrogare agli alunni in relazione alle violazioni commesse;
- VISTA la normativa vigente;
- PRESO ATTO dei lavori preparatori;
- VISTO il Regolamento adottato con delibera n. 25/2019 dal Consiglio di Istituto in data 24 giugno 2019, su proposta del Collegio dei Docenti, riunitosi in seduta congiunta in data 17 giugno 2019;
- PRESO ATTO della necessità di apportare delle modifiche in relazione alle infrazioni disciplinari e alle conseguenti sanzioni da applicare a seguito della riflessione su comportamenti necessitanti della dovuta attenzione e non previsti nella prima stesura del Regolamento;
- PRESO ATTO della delibera del Collegio dei Docenti del 21 gennaio 2020 relativa alla necessità di apportare le dovute integrazioni per alcune fattispecie non previste e di fatto verificatesi, con conseguente impossibilità di applicare una sanzione disciplinare adeguata alla violazione commessa;

**delibera**  
***di adottare il presente***

**Regolamento di disciplina degli alunni  
di Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado  
con le specifiche relative alla fascia di età e alla maturità degli  
alunni di ciascuno dei due ordini di scuola.**

**PREMESSA**

Fatta salva l'unitarietà di indirizzo nell'ottica della continuità verticale, della vision e della mission di Istituto, si è ritenuto opportuno differenziare il "Regolamento di disciplina" in distinte sezioni di Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado, in quanto, pur avendo entrambe le sezioni una funzione educativa e promozionale, tesa a far riflettere gli alunni sulle eventuali infrazioni e sulla necessità di adottare comportamenti corretti, non si può non tener conto della differenza di età degli alunni, con conseguente differente grado di consapevolezza in ordine agli errori e alle sanzioni connesse all'assunzione di comportamenti che violino le norme della convivenza scolastica e del rispetto reciproco.

**CAPITOLO PRIMO - PRINCIPI GENERALI**

**ART. 1 - FINALITÀ EDUCATIVE DELL'ISTITUTO**

- 1) La scuola favorisce e promuove la formazione della persona e assicura il diritto allo studio garantito a tutti dalla Costituzione, promuovendo il successo formativo di tutti e di ciascuno. L'indirizzo culturale della scuola si fonda sui principi della Costituzione repubblicana, con l'obiettivo di realizzare una scuola democratica, dinamica, aperta al rinnovamento didattico - metodologico e ad iniziative di sperimentazione che tengano conto dei bisogni formativi degli studenti, tenendo conto delle specificità dell'età, nel pieno rispetto della libertà d'insegnamento e tenuto conto della legislazione vigente.
- 2) La scuola è aperta ai contributi responsabilmente espressi da tutte le sue componenti: studenti, genitori, personale ATA e docenti. Gli organi collegiali competenti potranno, inoltre, prendere in considerazione altri apporti che dovessero pervenire dalle componenti sociali e culturali esterne alla scuola, in quanto comunità educante inserita ed interagente con il Territorio e con le sue Risorse.
- 3) Sono considerati assolutamente incompatibili con i criteri sopra enunciati, e quindi in ogni modo vietati, atti d'intimidazione della libera e democratica espressione o partecipazione delle varie componenti alla vita della scuola, manifestazioni d'intolleranza, qualsiasi forma di violenza e discriminazione.
- 4) La scuola si propone come luogo di educazione in senso ampio, in cui il processo di apprendimento, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica degli studenti sono favoriti e garantiti dal "patto formativo", attraverso il quale si realizzano gli obiettivi del miglioramento della qualità, della trasparenza, della flessibilità, della collegialità e della partecipazione attiva, secondo le modalità definite dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto.
- 5) Nello spirito del "patto formativo" ogni componente s'impegna ad osservare e a far osservare il presente Regolamento, che, come previsto dalla normativa vigente, è adottato dal Consiglio d'Istituto, a norma dell'art.10, comma 3, lett. a) del D.Lgs. 297/1994 ed ha, pertanto, carattere vincolante. È uno strumento a carattere formativo, che definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali far

riferimento, il cui rispetto diviene indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica.

#### ART. 2 - DIRITTO DEGLI STUDENTI ALL'APPRENDIMENTO

Gli studenti hanno diritto ad una formazione culturale qualificata, attenta ai bisogni formativi di ciascuno, che rispetti e valorizzi, anche attraverso attività d'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.

La scuola garantisce la libertà di apprendimento di tutti e di ciascuno, nel rispetto della professionalità del corpo docente e della libertà d'insegnamento. Il diritto all'apprendimento è garantito a ciascuno studente anche attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, tesi a promuoverne il successo formativo di tutti, rispettando stili e ritmi di apprendimento. Sin dall'inizio del percorso scolastico lo studente è inserito in un percorso di orientamento unitario, finalizzato a consolidare attitudini e sicurezze personali, senso di responsabilità, capacità di scelta tra le proposte di formazione presenti sul territorio, nell'ottica della continuità verticale e orizzontale.

Ciascuno studente ha diritto ad una valutazione trasparente, equa e tempestiva, come previsto dal D.P.R. 122/2009 e dal D. Lgs. 62/2017, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento. La valutazione è personale tiene conto del percorso e dei progressi effettuati da ciascuno ed è pertanto, espressione volta a valorizzare e promuovere ciascuno senza indebiti e pericolosi riferimenti alla "media" o al gruppo classe.

I singoli docenti, i consigli di classe e gli organi scolastici individuano le forme più opportune di comunicazione della valutazione per garantire la riservatezza di ciascuno studente e la correttezza dell'informazione data, dando le dovute informazioni anche ai genitori non affidatari e/o conviventi con gli alunni, nel rispetto di quanto disposto dalla normativa vigente. La scuola garantisce l'attivazione di iniziative finalizzate al recupero delle situazioni di ritardo e di svantaggio, come anche al potenziamento delle competenze e alla promozione delle eccellenze.

#### ART. 3 - ATTIVITÀ INTEGRATIVE E COMPLEMENTARI

La scuola organizza attività integrative alle quali lo studente può partecipare liberamente. La non partecipazione a tali attività non influisce negativamente sul profitto, ma della stessa il Team Docenti/Consiglio di Classe può tener conto nella valutazione formativa dello studente, tenuto conto che le stesse si inseriscono negli obiettivi formativi della scuola e arricchiscono il bagaglio culturale/esperienziale di ogni alunno. Di tali attività è data chiara e tempestiva informativa alle famiglie.

La scuola s'impegna, compatibilmente con le risorse disponibili, ad acquisire una strumentazione tecnologica adeguata e ne promuove l'utilizzo consapevole da parte degli studenti (conformemente con le norme che regolano l'utilizzo degli spazi attrezzati).

#### ART. 4 - RISPETTO DELLA PRIVACY

Tutte le persone appartenenti a tutte le componenti della comunità scolastica hanno diritto a vedere rispettata in ogni situazione la propria dignità personale. I rapporti interni alla comunità scolastica s'informano al rispetto reciproco e alla solidarietà.

Lo studente ha diritto alla riservatezza relativa alla propria vita personale e scolastica, fatto salvo l'obbligo di mantenere costante e proficuo il rapporto con le famiglie. Ogni dato psicofisico e personale, riferito agli alunni, rilevante per l'attività formativa, è trattato nell'ambiente scolastico con garanzia di massima riservatezza e

professionalità. Il trattamento dei dati sensibili avverrà nel rispetto della normativa vigente (D. Lgs. 196/2003 e GDPR UE 2016/679).

#### **ART. 5 - SCUOLA E INTEGRAZIONE**

Tutti gli studenti hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La Scuola promuove iniziative atte a favorire il superamento di eventuali difficoltà e/o di svantaggi linguistici, ricorrendo anche, ove necessario a servizi offerti dagli enti territoriali. La scuola promuove iniziative e attività varie finalizzate allo scambio fra le diverse culture.

La scuola garantisce ambienti, strutture, strumenti e metodologie adeguati agli studenti diversamente abili e favorisce il supporto formativo per il conseguimento del successo formativo a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, come delineati nel Piano Annuale per l'Inclusione deliberato dal Collegio dei Docenti, nonché attraverso la formazione del proprio personale; favorisce la piena inclusione e la predisposizione di un ambiente accogliente e l'adozione di strategie di insegnamento efficaci. L'attenzione alla persona dell'alunno, con le sue diversità, impedisce che le stesse diventino pericolose disuguaglianze.

Conseguentemente, nessuna forma di pregiudizio o discriminazione viene consentita.

#### **ART. 6 – AUTODISCIPLINA COME FONDAMENTO DELLA VITA SCOLASTICA**

Ogni alunno deve essere accolto come persona con un proprio patrimonio culturale già acquisito nella famiglia, nella società, nelle scuole precedenti e come portatore di un diritto-dovere: il diritto (art. 2 D.P.R. 24/6/98 n. 249) di ricevere quanto la scuola deve dare per la sua crescita personale, culturale e sociale e il dovere (art. 2 D.P.R. 24/6/98 n. 249) a collaborare personalmente per il raggiungimento di questi scopi.

Ogni alunno, pertanto, dovrà impegnarsi ad osservare comportamenti corretti e improntati alle regole di una civile convivenza, come delineati nello stesso Patto di Corresponsabilità che viene fatto sottoscrivere alle famiglie (e agli alunni solo per la scuola secondaria di primo grado all'atto dell'iscrizione).

Affinché la scuola assolva il suo compito è, infatti, indispensabile la responsabile collaborazione della famiglia, che nel rispetto dei principi costituzionali (art.30 della Costituzione) è tenuta all'educazione e alla formazione dei figli e alla quale si chiede l'assunzione di un'azione coerente e sinergica, nel reciproco rispetto dei ruoli, che supporti il ruolo educativo svolto dalla scuola, senza mai sminuire l'autorevolezza dei docenti con la difesa ad oltranza di comportamenti scorretti. Eventuali situazioni divergenti potranno essere risolte attraverso l'esercizio di un dialogo corretto e costruttivo. Nel caso di eventuali conflittualità potrà essere richiesto la mediazione del dirigente, ferma restando la necessità di un primo confronto aperto e costruttivo tra genitori e docenti, che restano i primi interlocutori della famiglia relativamente alla formazione dei ragazzi, anche per non incrinare la necessaria fiducia che deve improntare la relazione educativa ed il rapporto scuola-famiglia.

### **CAPITOLO SECONDO - DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI**

#### **ART. 7 - DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI IN ORDINE ALL'AMBIENTE SCOLASTICO**

Gli studenti hanno diritto a fruire di locali adeguati alle diverse esigenze e delle attrezzature della scuola, collaborando attivamente alla crescita integrale della persona in un ambiente favorevole. Al pari delle altre componenti della scuola, anche loro sono responsabili della tutela dell'ambiente e partecipano alla gestione del sistema

organizzativo della scuola. Gli studenti sono tenuti a rispettare le regole stabilite a tutela della salvaguardia delle persone, dell'ambiente, del patrimonio e della sicurezza della scuola. Gli studenti sono tenuti a rispettare gli orari di ingresso e di uscita previsti dall'orario scolastico. Durante le ore di lezione non possono uscire dalla classe più di uno per volta, fatta eccezione per casi seriamente motivati. Gli studenti sono tenuti a rispettare le norme del presente Regolamento di disciplina, a mantenere un comportamento corretto, ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza, a rispettare ed utilizzare correttamente le strutture. L'eventuale danneggiamento volontario di strutture della scuola, di sussidi didattici, di macchinari e materiali presenti nell'ambiente scolastico comporta sempre l'obbligo del completo risarcimento del danno, oltre alle sanzioni proporzionate alla infrazione disciplinare.

#### ART. 8 - DOVERI DI RISPETTO PERSONALE.

Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei Docenti, di tutto il Personale Scolastico e dei Compagni, il rispetto, anche formale, consono ad una convivenza civile, che si traduce in comportamenti, atteggiamenti, espressioni verbali corretti.

#### ART. 9 - OBBLIGO DI FREQUENZA.

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni, a favorirne lo svolgimento e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio e di esercizio di consolidamento.

La presenza a scuola è obbligatoria anche per tutte le attività organizzate, programmate e finanziate dall'Istituzione Scolastica previste nell'ambito del Piano Triennale dell'Offerta formativa. Per tutte le attività facoltative, la Scuola ne dà tempestiva comunicazione, specificando la loro non obbligatorietà.

Il monte ore obbligatorio (ai sensi del comma 1, art. 11, del D. Lgs. 59/2004), corrispondente ai  $\frac{3}{4}$  del monte ore annuo per disciplina, viene reso noto all'inizio dell'anno scolastico dal Dirigente, mediante apposita informativa, nella quale sono indicate anche le deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti.

Nel caso di frequenza irregolare, il Dirigente invita la famiglia ad attivarsi per garantire l'obbligo scolastico. Qualora anche dopo tale comunicazione la frequenza resti irregolare e/o il totale delle assenze sia tale da rischiare di invalidare l'anno scolastico, il Dirigente, in quanto soggetto obbligato dalla legge a vigilare sull'assolvimento dell'obbligo scolastico, ne dà notizia alle Autorità Competenti (Servizi Sociali e Carabinieri) per gli adempimenti di competenza.

#### ART. 10 - ASSENZE, RITARDI E PERMESSI.

Ogni studente di scuola primaria e secondaria di I grado é munito di libretto personale che, firmato dal genitore o da un delegato, deve essere portato sempre a scuola e tenuto in ordine.

Il genitore che affida il proprio figlio alle cure di terzi dovrà sottoscrivere una dichiarazione, da rinnovare all'inizio di ciascun anno scolastico, con cui delega, sotto la propria responsabilità, le persone che dovranno/potranno giustificare l'alunno stesso durante l'anno scolastico. E' fatto obbligo al genitore di ritirare personalmente (o mediante delegato) il libretto presso l'ufficio di Segreteria, secondo le indicazioni che saranno annualmente diramate, e di depositare la firma di entrambi i genitori (salvo i casi consentiti dalla legge). Eventuali assenze, in mancanza di libretto, saranno considerate ingiustificate e sanzionate come tali, ai sensi dei commi successivi. Tutte le assenze ed i ritardi degli alunni devono essere puntualmente e tempestivamente annotati sul Registro di classe. Le assenze ed i ritardi devono essere giustificati

mediante apposizione sul libretto della firma da parte di uno dei genitori o dal loro delegato che abbiano depositato la firma.

L'ingresso dopo l'inizio della prima ora viene regolato secondo il seguente quadro:

- per ritardi occasionali fino a dieci minuti oltre l'inizio della prima ora: E' consentito l'ingresso in ritardo con la sola autorizzazione del Collaboratore del Dirigente Scolastico;
- oltre dieci minuti e sino all'inizio della seconda ora: L'alunno deve essere accompagnato all'ingresso dal genitore, che deve giustificare il ritardo sul libretto. L'autorizzazione è rilasciata dal docente collaboratore.

#### a) Ritardi

I ritardi inferiori a dieci minuti sono tollerati solo se occasionali.

Il docente che rileva ritardi reiterati o abituali lo segnala al Coordinatore della classe; questi lo comunica formalmente, anche telefonicamente, alla famiglia, annotando la comunicazione sul registro di classe. La eventuale successiva persistenza di ritardi abituali sarà considerata infrazione disciplinare;

#### b) Assenze

L'assenza dalle lezioni deve essere giustificata di norma il giorno del rientro e le giustificazioni devono essere effettuate sull'apposito libretto.

E' tollerata la presentazione della giustificazione entro il terzo giorno.

Ove l'alunno dovesse ancora risultare inadempiente, il quarto giorno sarà obbligatorio l'accompagnamento a scuola da parte di uno dei genitori per la dovuta giustificazione dell'assenza.

In caso di ripetute assenze, su segnalazione dei docenti della classe, il Coordinatore, a proprio giudizio e tramite il Dirigente, invia tempestive comunicazioni (anche telefoniche) alle famiglie e, in caso di recidiva, convoca i genitori degli alunni, in giorno ed ora concordati, per informarli sulle assenze del figlio. Se i motivi dell'assenza sono dovuti a malattia, quando essa si protragga oltre i 5 giorni (considerando nel computo anche i giorni festivi compresi tra la data d'inizio malattia e la data del rientro), è obbligatorio presentare il certificato medico attestante la buona salute, lo stato di guarigione e/o l'assenza di patologie infettive in atto. Per i casi di pediculosi sarà invece espressamente necessario che il certificato rechi l'indicazione che è stato effettuato il dovuto trattamento. Per assenze di oltre cinque giorni per cause diverse da quelle di salute è necessario depositare comunicazione preventiva rispetto all'assenza, sottoscritta dal genitore o da chi esercita la potestà genitoriale, sull'apposito modulo reperibile in segreteria e sul sito web di Istituto.

### ART. 11 - USO DEL TELEFONO CELLULARE

Obiettivo della regolamentazione dell'uso dei cellulari è quello di assicurare il rispetto dell'Istituzione Scolastica, delle attività che vi si svolgono e delle persone che in essa operano attraverso il divieto dell'uso del telefonino durante l'intera permanenza a scuola, ed in particolare durante le ore di lezione, in quanto fonte di distrazione per i compagni di classe, oltre che grave mancanza di rispetto per il docente, che è parimenti tenuto ad osservare il divieto, essendo un modello di riferimento per gli alunni.

Si auspica che in nessun caso gli alunni della scuola primaria portino a scuola un cellulare. Nel caso, la famiglia è consapevole che tale utilizzo non è consentito.

La scuola non risponde in nessun caso in ordine a furti, smarrimenti o danneggiamenti dei cellulari.

L'uso del cellulare potrà essere consentito esclusivamente per ragioni didattiche le cui finalità saranno preventivamente esplicitate dal docente mediante comunicazione scritta al Dirigente (indicando il giorno, l'ora e la tipologia di attività da svolgere) o in

casi di urgenza e gravità, previa autorizzazione del docente, per comunicare con la famiglia.

I telefoni andranno, pertanto, depositati (spenti) nel cassetto della cattedra da cui andranno ripresi al termine delle attività didattiche, affidati così in custodia al docente che prende servizio alla prima ora.

E' consentito portare con sé il telefonino, comunque spento, insieme allo zainetto, nell'ipotesi in cui lo studente, deve, per motivi didattici, trasferirsi in un altro ambiente (palestra, laboratorio, etc.) all'ultima ora di lezione. Nelle altre occasioni l'aula sarà chiusa a chiave dal collaboratore e i telefoni rimarranno nel cassetto.

Lo studente che per motivi di salute ha bisogno di comunicare con i genitori deve segnalare tale urgenza al docente in servizio in classe, il quale utilizzerà la telefonia fissa dell'Istituto. In alternativa, il docente valuterà la situazione ed autorizzerà, come sopra precisato, se lo ritiene il caso, l'uso del telefono cellulare.

La violazione del divieto d'uso è dunque fonte – sulla base di un criterio di proporzionalità – di responsabilità disciplinare per lo studente, al quale, nel caso in cui ne abbia fatto un uso non autorizzato, il telefonino sarà temporaneamente ritirato da parte del personale scolastico, osservando le norme appresso specificate.

E' fatto comunque divieto assoluto di riprodurre, fotografare immagini o registrare voci in quanto tale violazione costituisce reato e comporta sanzioni penali.

Nell'ipotesi in cui i docenti si dovessero accorgere di un uso improprio del telefonino da parte degli studenti sono tenuti a:

a) ritirare lo stesso;

b) consegnarlo al Dirigente Scolastico o ai docenti addetti alla vigilanza dopo avere spento il cellulare, in modo che venga posto in cassaforte e consegnato ai genitori, possibilmente in giornata;

c) annotare il tutto sul registro di classe.

I telefonini prelevati saranno consegnati esclusivamente ad uno dei genitori preventivamente convocato.

## **CAPITOLO TERZO - SICUREZZA SCOLASTICA**

### **ART.12 – CULTURA DELLA SICUREZZA**

Gli aspetti organizzativi della sicurezza scolastica sono stabiliti dal D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e dalle norme previste dal CCNL.

La sicurezza scolastica rappresenta un fattore di crescita civile individuale e collettiva alla cui realizzazione sono tenuti, in maniera consapevole, a partecipare tutte le componenti della comunità educante, ciascuna nell'ambito dei propri compiti, secondo una concezione che non considera più la sicurezza come qualcosa che qualcuno predispone per altri, ma come un bene comune prezioso, alla cui tutela tutti devono concorrere consapevolmente.

La formazione deve tendere, pertanto, alla diffusione di una cultura della sicurezza fondata sui principi della prevenzione, che presuppone conoscenza e consapevolezza del rischio.

I genitori sono chiamati a collaborare alle iniziative messe in atto dalla scuola e a contribuire fattivamente alla realizzazione delle stesse.

### **ART. 13 – DOVERI DEGLI ALUNNI**

Ogni alunno dovrà trovarsi all'ingresso della scuola all'inizio delle lezioni e farà ingresso nell'edificio al suono della campanella. In caso di avverse condizioni meteorologiche, si consentirà l'attesa del suono della campanella nell'atrio della scuola. Al momento dell'entrata o dell'uscita, nonché durante la permanenza



nell'edificio scolastico, gli alunni sono tenuti a comportarsi in modo responsabile, educato e dignitoso, evitando ogni atto che possa porre in pericolo la propria od altrui incolumità o creare disturbo od offesa. Essi devono usare verso i docenti e tutto il personale scolastico il rispetto dovuto a chi lavora per la loro formazione. E' proibito portare a scuola oggetti che possono distrarre o distogliere l'attenzione dalle lezioni, o costituire pericolo per gli altri. Si consiglia di non portare a scuola valori o somme di denaro che non siano strettamente necessarie e del cui smarrimento la scuola non può essere chiamata a rispondere.

Gli alunni sono tenuti, altresì, a rispettare le disposizioni diramate nel corso dell'anno scolastico e a partecipare con senso di responsabilità alle iniziative concernenti la sicurezza.

#### **ART. 14 – RESPONSABILITÀ DEGLI OPERATORI SCOLASTICI**

La vigilanza degli alunni, come stabilito dal Contratto Nazionale del Comparto Scuola, è garantita dai docenti in servizio e dai collaboratori scolastici, dal momento dell'ingresso degli alunni nei locali scolastici sino all'uscita. Non rientra tra i doveri dell'insegnante la vigilanza degli alunni al di fuori dell'edificio scolastico.

La vigilanza è estesa anche alle attività scolastiche regolarmente autorizzate che si svolgono in aree, spazi o locali esterni alla scuola o in orario aggiuntivo.

I docenti attenderanno l'ingresso delle proprie classi vicino al portone, all'interno del cortile, 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni.

Al termine della propria ora di lezione il docente libero da impegni nell'ora successiva dovrà attendere in classe l'arrivo del docente che dovrà sostituirlo come da orario. In caso di impegno in altra classe, il cambio dovrà essere effettuato con celerità, dando la priorità alla classe di ordine inferiore in modo da non lasciarla senza vigilanza. Coloro che iniziano alla seconda ora o nelle ore successive oppure garantiscono la puntualità nell'assunzione di servizio.

I docenti dell'ultima ora accompagneranno personalmente e ordinatamente i ragazzi a conclusione delle lezioni fino all'uscita.

I docenti non affideranno agli alunni materiale didattico (computer, cartelle personali, ecc.), onde evitare improprie responsabilità a seguito di eventuale danneggiamento; in caso di necessità i docenti si rivolgeranno al personale ausiliario.

Durante le ore di lezione non è permesso ai docenti di allontanarsi dalla propria aula se non per gravi motivi. In tal caso la sorveglianza deve essere assicurata dal personale ausiliario.

Il personale ausiliario, durante le ore di servizio, non può allontanarsi dal proprio posto di lavoro se non per gravi motivi e dietro autorizzazione del Direttore S.G.A. e del Dirigente Scolastico o del suo delegato, fiduciario di plesso.

Gli operatori scolastici tutti intervengono, in ogni caso, indipendentemente dalla classe o dal reparto di appartenenza, nelle situazioni di rischio o di conflitto fra alunni. Tutti devono sentirsi responsabili di tutti.

Il personale scolastico è tenuto a prendere visione del piano di evacuazione, della cartellonistica, di ogni altro documento contenente istruzioni in ordine alla sicurezza scolastica e a partecipare alle iniziative di formazione/informazione.

### **CAPITOLO QUARTO – ATTIVITA' CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI**

#### **ART. 15 - VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE**

1. Premessa - Le visite guidate e i viaggi di istruzione, ivi compresi quelli connessi ad attività sportive, presuppongono, in considerazione delle motivazioni culturali didattiche e professionali che ne costituiscono il fondamento e lo scopo preminente,

una puntuale e adeguata programmazione didattica e culturale che va predisposta fin dall'inizio dell'anno scolastico e si configurano come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità, rientranti tra le attività integrative della scuola.

Tale fase programmatoria rappresenta un momento di particolare impegno dei docenti e degli organi collegiali ad essa preposti e si basa su progetti articolati e coerenti che consentono, per ciò stesso, di qualificare dette iniziative come vere e proprie attività della scuola e non come semplici occasioni di evasione.

Non è prevista una specifica, preliminare programmazione per visite occasionali di un solo giorno ad aziende, musei, unità produttive.

Di tutte le attività esterne alla scuola e di ogni visita guidata e/o attività che costituisca un arricchimento dell'offerta formativa verrà data adeguata informativa alle famiglie secondo l'apposita modulistica e, ai docenti accompagnatori, verrà formulato apposito incarico in qualità di accompagnatori, tranne che per le uscite a piedi sul territorio, purché puntualmente deliberate dagli organi collegiali, autorizzate dalle famiglie e in luoghi aperti (es. piazza, centro storico, ecc.), che non comportino rischi in ordine a danni e/o comportamenti non autorizzati negli ambienti che si visitano.

2. Finalità - Ai fini del conseguimento degli obiettivi formativi che i viaggi devono prefiggersi - obiettivi di arricchimento culturale degli alunni che vi partecipano - è necessario che gli alunni medesimi siano preventivamente forniti di tutti gli elementi conoscitivi e didattici idonei a documentarli sul contenuto delle iniziative stesse. E' opportuna, quindi, la predisposizione di materiale didattico articolato che consente una adeguata preparazione preliminare del viaggio nelle classi interessate, fornisca le appropriate informazioni durante la visita, stimoli la rielaborazione a scuola delle esperienze vissute e suggerisca iniziative di sostegno e di estensione.

Considerata la valenza didattica dei viaggi di istruzione, in nessun caso deve essere consentito agli studenti che partecipano al viaggio di essere esonerati, anche parzialmente, dalle attività ed iniziative programmate, in quanto ciò vanificherebbe gli scopi didattici, cognitivo-culturali e relazionali del viaggio stesso. Analogamente, qualora gli Organi competenti deliberino un viaggio in quanto inserito in un contesto didattico-formativo programmato, non saranno attivabili iniziative alternative, tenuto conto che i viaggi di studio e le visite didattiche hanno senso solo in quanto funzionali al curriculum.

I viaggi di istruzione e le visite didattiche devono essere, infatti, funzionali agli obiettivi cognitivi, culturali e didattici peculiari di questo Istituto Comprensivo, coerentemente con i documenti programmatici (PTOF, RAV, PdM). Appare di tutta evidenza che, per una efficace realizzazione di tali iniziative, diviene determinante un proficuo rapporto tra scuola e famiglia, che devono sinergicamente operare, nel rispetto reciproco dei ruoli di ciascuna, in vista del raggiungimento dei medesimi obiettivi.

3. Docenti accompagnatori - La Scuola si impegna ad individuare, per quanto possibile, gli accompagnatori tra i docenti appartenenti alle classi frequentate degli alunni partecipanti al viaggio, preferibilmente tra quelli di materie attinenti alle sue finalità.

L'incarico di accompagnatore costituisce una modalità di particolare prestazione di servizio che comporta l'obbligo di una attenta ed assidua vigilanza degli alunni, con l'assunzione delle responsabilità di cui all'art. 2047 del codice civile, integrato dalla norma di cui all'art. 61 della Legge 11 luglio 1980, n. 312, che limita la responsabilità patrimoniale del personale della scuola ai soli casi di dolo e colpa grave.

4. Corresponsabilità - Una assunzione di responsabilità di tale portata comporta il massimo del rispetto da parte degli alunni che vengono affidati ai docenti accompagnatori e l'astensione da ogni comportamento che possa qualificarsi come riprovevole o come potenzialmente rischioso. Pertanto, nel far partecipare un figlio ad

un viaggio di istruzione, i genitori (che mantengono comunque sempre la cosiddetta "responsabilità in educando") si impegnano ad accettare gli accompagnatori e a dare le dovute raccomandazioni ai ragazzi, oltre ad assumere ogni responsabilità in ordine a fatti ed azioni relative alla inosservanza di ordini o prescrizioni ricevute dagli accompagnatori stessi.

Pur considerando che la più ampia partecipazione serva a soddisfare al meglio le necessità della vigilanza e dell'apporto didattico, non si può non tener conto delle inderogabili esigenze di contenimento di spesa e di copertura delle classi che svolgono regolarmente attività didattica. Sarà, in ogni caso, garantita la presenza di un accompagnatore ogni 15 alunni, fatte salve le necessarie ulteriori tutele (anche mediante personale collaboratore scolastico) relative ad alunni in situazione di handicap, per i quali sarà consentita (con spese a proprio carico) la partecipazione del genitore che lo ritenga opportuno.

La responsabilità "in vigilando" da parte dei docenti non esonera, infatti, i genitori dalla propria responsabilità "in educando".

5. Esclusione dalle gite e dai viaggi di istruzione - Pertanto, quanto previsto relativamente alle sanzioni disciplinari per le mancanze verificatesi nella Scuola, si applica anche al comportamento tenuto dagli alunni in occasione delle gite e dei viaggi di istruzione.

Inoltre, conseguentemente, a scopo preventivo più che punitivo, al fine di prevenire situazioni di rischio e per evidenti ragioni di tutela, il Team Docenti di Scuola Primaria e il Consiglio di Classe della Scuola Secondaria di I grado può deliberare di non far partecipare alla gita o al viaggio di istruzione l'alunno che si sia reso responsabile delle mancanze di seguito meglio specificate.

## **CAPITOLO QUINTO – COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI**

**ART. 16 – PRINCIPI GENERALI IN MATERIA DI RESPONSABILITA' DISCIPLINARE (Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado)**

I comportamenti che si configurano come mancanze disciplinari sono infrazioni dei doveri degli studenti e del corretto funzionamento dei rapporti all'interno della comunità scolastica. Per tali comportamenti sono previsti appositi provvedimenti, che tendono a far riconoscere ai responsabili la violazione delle norme causate dai loro gesti, ad impedirne la ripetizione, a favorire la correzione di atteggiamenti scorretti ed infine ad ottenere la riparazione del danno, quando esistente.

In tal senso si dà attuazione a quanto disposto dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti di cui al D.P.R. 249/1998, nonché dal D.P.R. 235/2007 e successive modifiche ed integrazioni. Nell'irrogazione della sanzione la Scuola tiene conto della qualità e dei motivi che caratterizzano la mancanza, della pregressa condotta dell'allievo, della sua eventuale ammissione di responsabilità, nonché dei suoi comportamenti in funzione riparatrice. L'alunno può richiedere la conversione della sanzione in attività a favore della comunità scolastica.

L'attività a favore della comunità scolastica è svolta all'interno dell'Istituto, a vantaggio di interessi collettivi, dei compagni di scuola, dei laboratori, sotto il controllo effettivo del personale dell'Istituto individuato dal Dirigente Scolastico. La conversione è di norma quantificata in cinque ore di attività a favore della comunità scolastica per ogni giorno di allontanamento.

La responsabilità disciplinare è personale. In tal senso non sono ammesse note o sanzioni di classe, salvo che tutti gli alunni siano effettivamente corresponsabili.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare ed ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente.

Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato previamente invitato ad esporre le proprie ragioni, anche mediante audizione formale alla presenza dei propri genitori. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulle valutazioni, intermedie e finali, relative al profitto dello studente; ciò non preclude l'irrogazione della sanzione della non ammissione alla classe successiva per i casi particolarmente gravi per i quali si ritenga che la stessa sia congruente e necessaria.

## **SEZIONE SPECIFICA PER LA SCUOLA PRIMARIA**

ART. 17. La scuola è ambiente educativo di apprendimento, luogo di formazione e di educazione attraverso lo studio, l'acquisizione delle conoscenze, la maturazione delle competenze e lo sviluppo della capacità di pensiero critico. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale che promuove la crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire agli alunni la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, il raggiungimento del successo formativo, attraverso lo sviluppo delle potenzialità di ognuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, come scuola di tutti e di ciascuno.

### **Art. 18 - TIPOLOGIA DELLE MANCANZE**

I comportamenti sanzionabili che si configurano **mancanze disciplinari** sono i seguenti:

1. presentarsi alle lezioni ripetutamente sprovvisti del materiale scolastico;
2. spostarsi senza motivo o senza autorizzazione nell'aula o nell'edificio;
3. giocare o chiacchierare, disturbando, o rendersi protagonisti di interventi inopportuni durante le attività scolastiche o durante gli spostamenti;
4. rifiutarsi di eseguire i compiti assegnati;
5. portare a scuola oggetti non pertinenti alle attività didattiche, telefoni cellulari, materiali pericolosi;
6. non osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza contenute nel regolamento di Istituto;
7. sporcare intenzionalmente, danneggiare i locali, gli arredi o gli oggetti personali;
8. utilizzare in modo improprio le attrezzature scolastiche;
9. offendere con parole, gesti ed azioni il personale scolastico o i compagni;
10. altri comportamenti che, nella situazione specifica, siano ritenuti scorretti dal team dei docenti;
11. assumere comportamenti o effettuare azioni che mettano a repentaglio la propria e/o l'altrui incolumità.

Sarà inoltre cura dei docenti verificare con i genitori eventuali responsabilità degli alunni in merito a ritardi ripetuti, tenuto conto che gli stessi sono sicuramente da imputare agli adulti che li accompagnano più che agli alunni stessi.

## ART. 19 - INTERVENTI EDUCATIVI

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>DOVERI</b>	<b>MANCANZE</b>	<b>SANZIONI</b>	<b>ORGANI COMPETENTI</b>
	Mantenere un comportamento corretto e adeguato	Disturbo in classe: - chiacchierare - interrompere - alzarsi senza motivo - prevaricare i compagni	Richiamo orale; Richiamo scritto sul diario; Segnalazione sul registro; Recupero delle attività non svolte	Insegnante
	Osservanza disposizioni organizzative	Assenze e ritardi ingiustificati	Richiamo orale alle famiglie; Recupero attività non svolte per assenze o ritardi; Sollecito scritto sul diario.  Richiamo scritto alla famiglia	Insegnante  Dirigente Scolastico
		Mancata osservanza delle regole: all'ingresso, nell'intervallo, durante la mensa, nell'utilizzo di materiale non didattico durante le lezioni ; possesso di materiale non consentito in classe (cellulare, materiale pericoloso,...)	Richiamo verbale; Comunicazione alla famiglia; Obbligo di svolgere l'intervallo seduto nel banco; Sospensione prolungata dell'intervallo in caso di comportamento reiterato; Sequestro del materiale e restituzione direttamente alla famiglia. In caso di	Insegnante

			comportamento reiterato, segnalazione al Dirigente	
	Assolvere assiduamente agli impegni	Mancato svolgimento di compiti e lezioni assegnate.  Mancata firma quando richiesta	Avviso alla famiglia; Recupero attività a casa; Segnalazione sul registro Convocazione dei genitori	Insegnante
	Corretto utilizzo del patrimonio scolastico: arredi, strutture, computer, sussidi, attrezzature sportive	Spreco, incuranza, danneggiamento	Comunicazione alla famiglia; Riparazione e risarcimento danni	Insegnante e Dirigente Scolastico
	Rispetto del materiale proprio e altrui	Spreco, danneggiamento, sottrazione	Comunicazione alla famiglia Restituzione Risarcimento se danneggiato	Insegnante e Dirigente Scolastico
	Rispetto per sé stessi e gli altri	Violenza verbale Violenza fisica Violenza psicologica Calunnie Atti di bullismo Comportamenti o azioni pericolosi per sé e per gli altri	Comunicazione alla famiglia e convocazione dei genitori; Segnalazione sul registro; abbassamento giudizio condotta. Al terzo richiamo, voto di condotta insufficiente, sospensione dalla gita. Sanzione disciplinare sospensione da 1 a 3 giorni con obbligo di frequenza.	Insegnante           Dirigente

<b>Situazioni molto gravi. Atti ripetuti, violenti e dannosi</b>		Danneggiamento, Sottrazione, Violenza verbale, Violenza fisica, Violenza psicologica, Calunnie, Gravi atti di bullismo	Convocazione team di insegnamento con famiglia Comunicazione Autorità e Organi preposti se il caso Sospensione superiore ai 3 giorni con obbligo di frequenza	Dirigente
--	--	--	---	-----------

#### ART. 20 - **ESTENSIONI DELLE SANZIONI**

Le sanzioni si intendono applicabili per le stesse tipologie di comportamento anche nelle seguenti situazioni scolastiche: laboratori extracurricolari, uscite, visite guidate. Gli insegnanti attueranno gli interventi previsti, in ogni caso, nel rispetto dell'individualità e personalità del bambino, garantendo all'alunno l'opportunità di esprimere le proprie ragioni e alla famiglia la possibilità di richiedere in ogni momento un colloquio chiarificatore con il docente interessato.

Per le sole sanzioni della sospensione dalle lezioni è prevista la possibilità di reclamo all'Organo di Garanzia di Istituto.

#### **SEZIONE SPECIFICA PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

#### ART. 21 - **COMPORAMENTI SANZIONATI, MISURA DELLE SANZIONI, ORGANO SANZIONATORIO**

	Comportamento sanzionato	Sanzione	Organo competente a disporre la sanzione
1	Ritardo alla prima ora di lezione	Annotazione sul registro di classe	Docente che rileva l'infrazione
2	Reiterazione del comportamento di cui al punto 1	Ammonizione scritta e convocazione dei genitori	Docente che rileva l'infrazione
3	Incuria nella conservazione dei libretti personali, degli arredi e degli ambienti scolastici	Ammonizione in classe con annotazione della violazione sul registro di classe	Docente che rileva l'infrazione

4	Inosservanza delle indicazioni sull'utilizzo dei distributori automatici	Non utilizzo del distributore per una settimana. In caso di reiterazione, per due settimane	Collaboratore della Dirigenza o Coordinatore di Classe, dietro segnalazione dei collaboratori scolastici o di docenti
5	Comportamento irrispettoso che disturba il normale svolgimento delle attività scolastiche	Annotazione sul registro di classe	Docente che rileva l'infrazione
6	Reiterazione del comportamento di cui al punto 5	Sospensione di 1 giorno	Dirigente Scolastico su segnalazione del Coordinatore
7	Assenza ingiustificata all'insaputa dei genitori	Ammonizione scritta e avviso ai genitori	Coordinatori di classe
8	Reiterazione del comportamento di cui al punto 7	Sospensione di 1 giorno	Dirigente Scolastico su segnalazione del Coordinatore
9	Falsificazione del libretto personale	Richiamo scritto e avviso ai genitori	Coordinatori di classe
10	Reiterazione del comportamento di cui al punto 9	Sospensione di 3 giorni	Consiglio di classe
11	Infrazione al divieto fumare in qualsiasi locale della scuola	Multa di € 27,50, ai sensi della legge n.3 del 1/1/2003; se recidivo, ammonizione scritta e conseguenti provvedimenti di legge	Delegato del Dirigente; Dirigente Scolastico
12	Uso non autorizzato del cellulare durante qualsiasi attività didattica, sia curricolare che extracurricolare	Ritiro dell'apparecchio e annotazione sul registro di classe; riconsegna dell'apparecchio ai genitori da parte del Dirigente Scolastico o del Docente fiduciario di plesso	Docente che rileva l'infrazione; Dirigente Scolastico
13	Reiterazione del comportamento di cui al punto 12	Ritiro dell'apparecchio e annotazione sui registro di classe; riconsegna dell'apparecchio ai genitori da parte del Dirigente Scolastico o del Collaboratore fiduciario di plesso; sospensione di 1 giorno	Docente che rileva l'infrazione; Dirigente Scolastico



14	Uso non autorizzato del cellulare o di apparecchi di registrazione ambientale per riprendere e/o registrare componenti della classe durante le attività didattiche in ambito scolastico.	Ritiro dell'apparecchio e annotazione sul registro di classe; convocazione dei genitori; sospensione fino a 3 giorni, per la prima infrazione, e fino a 5 giorni per la seconda	Docente che rileva l'infrazione; Dirigente Scolastico; Consiglio di classe
15	Pubblicazione di registrazioni audio e/o video fatte in classe, lesive della privacy personale e/o dell'immagine dell'Istituto	Dai 6 ai 10 giorni di sospensione	Consiglio di classe
16	Abbandono dell'edificio scolastico senza autorizzazione	1-5 giorni di sospensione a seconda della gravità delle conseguenze	Consiglio di classe
17	Danneggiamenti non gravi delle strutture, dei laboratori, dei sussidi didattici e, in genere, del patrimonio della scuola, tali da procurare uno scadimento della qualità dell'ambiente e della vita della scuola.	Annotazione sul registro di classe; Risarcimento del danno; obbligo di restare a scuola dopo l'orario scolastico per operazioni di pulizia e restauro	Docente coordinatore; Dirigente Scolastico
18	Danneggiamenti gravi delle strutture, dei laboratori, dei sussidi didattici e, in genere, del patrimonio della scuola, tali da configurarsi come veri e propri atti teppistici	Annotazione sul registro di classe; Risarcimento del danno; sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni	Docente Coordinatore per le prime; Consiglio di classe per la sospensione
19	Mancanza di rispetto, anche formale, nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale A.T.A. e degli stessi compagni	Scuse formali pubbliche per le mancanze meno gravi; per le mancanze più gravi ammonizione scritta, scuse pubbliche e sospensione dalle lezioni di 1-3 giorni	Docente per quelle meno gravi; Dirigente scolastico e Consiglio di classe per le più gravi
20	Violenze fisiche procurate individualmente senza gravi conseguenze, dentro o nelle immediate vicinanze della scuola	Fino a 5 giorni di sospensione	Consiglio di classe

21	Comportamenti e/o azioni che mettano a repentaglio la propria e/o l'altrui incolumità.	Giorni di sospensione correlati alla gravità del comportamento e delle eventuali conseguenze	Consiglio di classe per sospensioni fino a 15 giorni; Consiglio di Istituto per sospensioni superiori a 15 giorni.
22	Violenze fisiche procurate individualmente con gravi conseguenze, dentro o nelle immediate vicinanze della scuola	Fino a 15 giorni di sospensione	Consiglio di classe
23	Violenze fisiche procurate in associazione con gravi conseguenze, dentro o nelle immediate vicinanze della scuola	30 giorni di sospensione	Consiglio di Istituto

Tutte le infrazioni, a seconda della loro gravità e reiterazione, concorrono alla determinazione del voto di comportamento.

Per ragioni di sicurezza ed a scopo preventivo, è prevista la sospensione dalle visite e dai viaggi di istruzione, nei seguenti casi:

- essere incorso nella sospensione di durata superiore a tre giorni;
- essere incorso nella sospensione di durata pari o inferiore ai tre giorni, congiuntamente ad altre note disciplinari personali di qualunque gravità;
- aver ricevuto non meno di tre note personali gravi.

Le sospensioni devono essere debitamente comunicate alla famiglia.

In ogni caso, la sanzione della sospensione dalla gita è decisa dal Consiglio di Classe e va formalizzata alla famiglia, specificando le ragioni che l'hanno motivata.

Il Consiglio di classe può offrire allo studente la possibilità di sostituire le sanzioni con altri provvedimenti e incombenze che si esplicano nella collaborazione ai servizi interni della scuola o altre attività con finalità sociali che possano utilmente costituire una riparazione ed un **ammonimento**.

**In particolare sono previste:**

1. Collaborazione nella sistemazione di archivi o altro lavoro utile.
2. Riordino della biblioteca e/o altri servizi della scuola.
3. Collaborazione nella predisposizione di materiali didattici per gli allievi diversamente abili.
4. Affiancamento agli alunni disabili e/o con difficoltà varie.
5. Accoglienza ad eventi, preparazione di manufatti.

#### ART. 22 - ORGANO DI GARANZIA

Contro le sanzioni è ammesso ricorso da parte delle famiglie all'organo di garanzia. Questo è composto da due docenti di ruolo e due genitori, nominati come da specifico Regolamento sul suo funzionamento. L'Organo di Garanzia dura in carica per la durata di un triennio, è presieduto dal Dirigente Scolastico ed esprime il proprio parere all'unanimità o a maggioranza. In caso di parità prevale il voto del Dirigente Scolastico. Esso viene convocato almeno tre giorni prima della riunione e si pronuncia su richiesta dei genitori o di chiunque vi abbia interesse sia sulle sanzioni disciplinari comminate, che su eventuali conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente Regolamento.

Avverso le decisioni dell'Organo di Garanzia interno è possibile esperire reclamo presso il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, che si pronuncia in via definitiva, sentito l'Organo di Garanzia Regionale, come meglio specificato nel Regolamento di tale Organo.

#### ART. 23 - OBBLIGHI DEI GENITORI

I Genitori sono tenuti a visionare il presente Regolamento e a sottoscrivere il Patto di corresponsabilità, come accettazione delle disposizioni interne e assunzione reciproca di responsabilità per la crescita formativa degli studenti. Si impegnano ad evitare di assumere atteggiamenti di difesa e di giustificazione ad oltranza dei comportamenti scorretti eventualmente assunti dai propri figli.

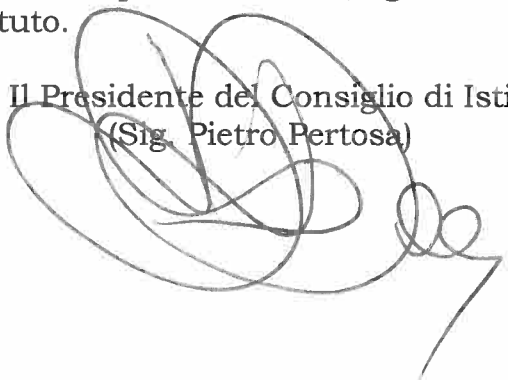
Le comunicazioni con i genitori avvengono tramite circolari inviate loro per mezzo dei propri figli, oppure, nel caso di comunicazione aventi carattere privato, direttamente con comunicazioni riservate o per telefono.

#### ART 24 – REVISIONE

Il presente Regolamento di Disciplina degli alunni di Scuola Primaria e Secondaria di I grado è rispettoso della normativa vigente, sarà soggetto a revisione triennale e potrà comunque essere adeguato in corso di validità, sia in relazione a nuove disposizioni ministeriali e/o legislative che dovessero subentrare in itinere, sia per necessità contingenti, che ne rendessero necessaria l'integrazione o la modifica.

Fino alla completa revisione, ogni sua modifica avviene mediante delibera del Consiglio di Istituto.

Il Presidente del Consiglio di Istituto  
(Sig. Pietro Pertosa)



Il Dirigente Scolastico  
(dott.ssa Liliana CAMARDA)

